

Slittano i rincari sui pedaggi Taglio Ires per più imprese

► Aziende, tra i criteri per avere lo sconto anche gli investimenti dell'anno precedente
Salta l'emendamento per finanziare al Comune di Roma le assunzioni per il Giubileo

PASSO INDIETRO SUI REVISORI NOMINATI DAL MEF NELLE SOCIETÀ CHE OTTENGONO FONDI PUBBLICI I PROVVEDIMENTI

ROMA In extremis il governo e la maggioranza provano a potenziare il taglio dell'Ires. Nel rush finale ieri sera registrato in commissione Bilancio della Camera, è spuntato un emendamento benedetto dal Mef che prevede di aggiungere tra i criteri per accedere alla riduzione di quattro punti (l'aliquota scenderà dal 24 al 20 per cento) anche i livelli di investimento nell'anno precedente. Si aggiunge questo elemento allo schema dell'intervento per "premiare" chi sostiene l'economia reale e salvaguarda l'occupazione: accantonamento dell'80 per cento degli utili e reinvestimento di almeno il 30; mantenere lo stesso livello di personale dell'ultimo triennio; effettuare nuove assunzioni e non ricorrere alla cassa integrazione. Nonostante i malumori del sistema bancario, non ci sarebbe nessuna modifica sulla modalità per finanziare l'intervento: le risorse saranno recuperate modificando l'aliquota relativa (che scenderà fino al 54 per cento) al recupero della stessa Ires dovuta dagli istituti

di credito e che viene calcolata tramite la compensazione tra il maggior reddito imponibile dovuto al rinvio delle Dta con le perdite pregresse. Questo meccanismo - stando alle stime di Unimpresa - dovrebbe far incassare 500 milioni.

Potrebbe slittare l'aumento dei pedaggi autostradali per le concessionarie che non hanno presentato l'aggiornamento al loro piano finanziario (Pef). Seguendo lo schema applicato lo scorso anno, in un emendamento alla manovra il governo aveva previsto sia il rincaro delle tariffe (1,8 per cento) per l'adeguamento all'inflazione sia una proroga di sei mesi alle stesse aziende per rimodulare i Pef. Per una questione prettamente tecnica, il prolungamento dei tempi potrebbe rientrare nell'Omnibus che non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, mentre il rincaro dei pedaggi potrebbe essere stabilito con un decreto legislativo del ministero delle Infrastrutture.

TRATTATIVE

Lo stralcio di questa norma era stato richiesto in commissione Bilancio anche dalle opposizioni. Le quali avevano spinto anche per ritirare l'emendamento per equiparare lo stipendio dei ministri non parlamentari a quello degli eletti. Al riguardo uno degli interessati, il responsabile della Difesa, Guido Crosetto, ha proposto di fermare la cosa.

L'amministrazione di Roma Capitale rischia di non poter assumere i 3mila dipendenti in più chiesti per gestire il Giubileo: cioè un migliaio di agenti di polizia locale, un migliaio di "progettisti" per velocizzare gli appalti e un altro migliaio di maestre. Il governo ha bocciato l'emendamento firmato dall'esponente Pd, Claudio Mancini, che chiedeva 300 milioni nel triennio per finanziare questa operazione. Sempre sul fronte comunale si attende di capire se passerà la deroga ai sindaci per bypassare il blocco del turnover al 75 per cento previsto nel 2025 a tutta la Pa. Dopo le eccezioni garantite a forze dell'ordine e al mondo della ricerca, potrebbe non arrivare un analogo provvedimento anche per i primi cittadini, nonostante si fossero mossi con loro emendamenti - alcuni assorbiti pure nel fascicolo dei relatori - i partiti di maggioranza e opposizione.

Confermata invece la marcia indietro del Mef sui revisori nelle imprese che ottengono fondi pubblici. Per limitare gli sprechi e focalizzare gli aiuti sullo sviluppo, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva proposto di far nominare al Tesoro i sindaci. Dopo le pressioni della maggioranza, si è deciso che le stesse aziende dovranno solo far certificare i loro bilanci in via XX Settembre.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

30

DS6901

In miliardi il valore della legge di Bilancio da varare entro fine anno

2,8%

È l'obiettivo sul disavanzo che il governo vuole raggiungere nel 2026

18

In miliardi l'importo per confermare nel 2025 le misure oggi in vigore



DS6901

2,3

I miliardi in più per la Sanità nel 2025 secondo i calcoli del Mef

4

L'anticipo fiscale entro il 2026 chiesto al settore bancario in miliardi



Giancarlo Giorgetti